



L'anello al naso

In questi giorni c'è chi, ritenendo i colleghi degli sprovveduti, buoni per l'anello al naso, propone l'ennesimo ricorso, questa volta contro il blocco contrattuale, promettendo, previa adesione alla propria sigla e a uno specifico costo "simbolico" di 25 euro, buone chances di vittoria

Detto che in Italia spesso vale tutto e il contrario di tutto, sarebbe corretto e opportuno che i promotori del ricorso presentassero la vicenda per quella che è e non per quella che si vuol far intendere, dicendo chiaramente che le speranze di vittoria sono oggettivamente molto molto basse se non ridotte al lumicino. Poi, chi vuol aderire aderisce, ci mancherebbe!

Il riferimento è al fatto che sul tema, ovvero l'illegittimità costituzionale del c.d. "**blocco contrattuale**" è già intervenuta la Corte Costituzionale con la sentenza 24 giugno 2015, n. 178 la quale, con riferimento all'art.39 della Costituzione, nel dichiarare l'illegittimità costituzionale sopravvenuta (a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione della sentenza nella Gazzetta Ufficiale), del regime di sospensione della contrattazione collettiva, ha ampiamente argomentato sugli effetti normativi ed economici per il "prima" della sentenza, così come per il "dopo".

Nella sentenza, la Corte ha dichiarato tutte inammissibili o manifestamente infondate le questioni sollevate dal Tribunale di Roma e da quello di Ravenna, entrambi in funzione di Giudice del lavoro, in particolare quelle fondate sul principio del "*diritto al giusto salario*" pronunciando "*l'infondatezza delle censure incentrate sull'art. 36, primo comma, Cost. ha come corollario l'infondatezza di eventuali pretese risarcitorie o indennitarie.*" Il che vuol dire che una richiesta di recupero delle somme mai percepite a causa del blocco stipendiale e per il mancato rinnovo contrattuale non troverà alcuna possibilità di vittoria.

In definitiva, è illegittimo il blocco della contrattazione a far data dalla pubblicazione della sentenza (29 luglio 2015) **ma è fatto salvo il "congelamento" degli stipendi e delle indennità accessorie,** anche con riferimento alle promozioni o avanzamenti di carriera aventi effetti solo giuridici e non economici, nonché dell'indennità di vacanza fissata agli importi del 2010, senza alcuna possibilità di "recupero" in tempi successivi.

Ciò a significare che per il passato l'operato del Governo è stato ritenuto corretto (ergo, necessitato), e quindi nulla può essere preteso con riferimento al tempo trascorso.



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Segreteria Regionale Veneto

Via Peschiera 5, 30174 Venezia Mestre
3313737023 - 0415497851- veneto@silp.cgil.it



Il (già usato) ricorso ora proposto ai colleghi punta ad ottenere una nuova pronuncia della Corte Costituzionale a cui si dovrebbe rivolgere un TAR (e non è detto che ciò accada), destinatario del ricorso proposto dalla sigla sindacale nel caso in cui il TAR medesimo eccepisse l'illegittimità costituzionale delle norme in questione, allegando motivazioni diverse da quelle respinte nel giudizio già trattato, che riescano ad ottenere dalla Corte un pronunciamento contrario a quello dalla stessa emesso nel luglio 2015!

Un percorso, quello del ricorso, evidentemente ad altissimo rischio di insuccesso. Senza considerare che vi è poi un'ulteriore elemento che spiega bene come stanno le cose: l'Avvocatura dello Stato ha quantificato l'onere della (mancata) contrattazione di livello nazionale, per il periodo 2010-2015, relativo a tutto il personale pubblico in non meno di 35 miliardi, con «effetto strutturale di circa 13 miliardi» annui dal 2016.

Se ciò non bastasse, non va scordato che dalla sentenza della Corte Costituzionale ad oggi il Governo ha riaperto le trattative e dovremmo essere ormai (e certamente in ritardo) prossimi al rinnovo contrattuale che avrà validità per il triennio 2016-2018, dando prova, più formalmente che sostanzialmente per il momento, di dar seguito alla sentenza stessa.

E' opportuno pertanto "illudere" i colleghi che, aderendo al ricorso proposto previa iscrizione alla sigla medesima, vi siano concrete possibilità di recuperare fino a 10.000/12.000 euro?

Adesione, ovviamente, da fare entro metà dicembre perché, si sa, la certificazione sindacale viene "fotografata" al 31 dicembre di ogni anno.

Appunto...l'anello al naso!

Venezia, 20 novembre 2017

**LA SEGRETERIA REGIONALE
SILP CGIL**